

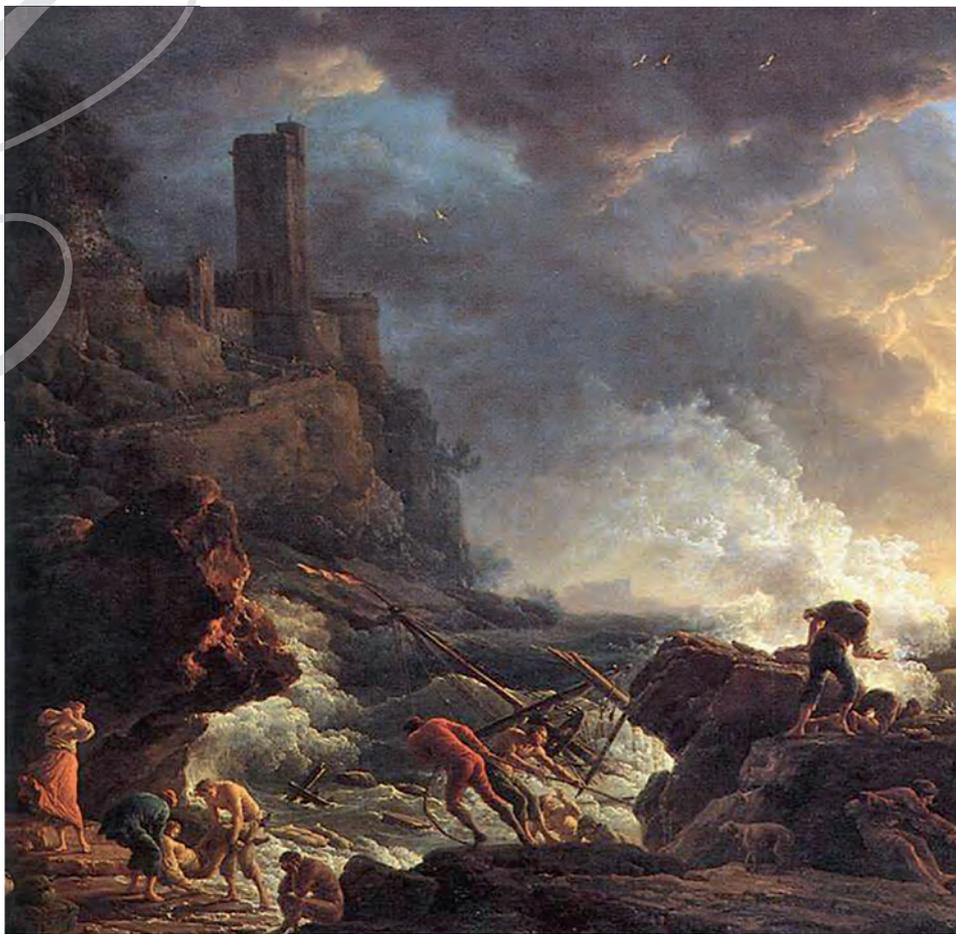
Ugo Garbarini

## Mala tempora currunt...

*La sanità fa notizia, meglio se mala; anche il medico la fa solo se inquisito, punibile e punito. In questi ultimi tempi, alcune situazioni, portate sottovoce, alla nostra attenzione, meritano pur tuttavia un commento. Sottovoce, perché le ingiustizie, patite o da patire, vanno nascoste o dimenticate perché sanno troppo di corporazione, anche se, alla fin fine, riguardano tutti, medici e non.*

\* \* \*

*Oggi, dopo la "bolla" demografica degli anni '80, assorbiti tutti i medici in eccesso, perché fuggiti dal lavoro e rifugiati nella precaria figura del pensionato, deceduti o rifugiati all'estero (quanti certificati di good standing firmiamo!) mancano 47.000 medici e, fra qualche anno, ne usciranno dal servizio oltre 100.000. La laurea in Medicina sta creando una riserva protetta di professionisti in estinzione, per i tanti e noti motivi cui si aggiungono quelli adombrati nell'apertura di quest'altra geremiade. Devo anche confessare che la goccia che ha fatto travasare lo sdegno è stato un incontro con una Collega che nulla voleva se non raccontare le sue vicissitudini, simili a quelle di tanti altri, di medico schiavizzata, maltrattata, sottopagata, che campava lavorando in una di quelle tante clinichette private e che, alla fine, stanca di tutto ciò, lasciava, perdendo l'unica fonte del suo miserrimo reddito ma riacquistando la sua dignità. Ormai, le persone di buon senso evitano la Facoltà di Medicina mentre solo quelle supermotivate la scelgono e si intravedono, in un futuro non lontano, orde di migranti.*



\* \* \*

*Quanti motivi per questo disamoramento, noti o anche nuovi! Cominciamo dal "see and treat", guarda, tratta e...fuggi. La necessità di abbreviare i tempi di attesa dei PS ospedalieri, di risparmiare qualche euro, di sfruttare una categoria benemerita, quella degli infermieri ora anche laureati, un pizzico di demagogia ed ecco il programma "guarda e cura" che concede agli infermieri "adeguatamente formati"*

*l'esecuzione di decine e decine di atti medici di diagnosi e cura. E il medico? Il medico, intento nella soluzione di altre urgenze, è comunque il responsabile di quanto avviene nell'area di Pronto Soccorso. È quanto recentemente accaduto. Se in Toscana e in Emilia parte questo progetto, in Lombardia, un poco più timidamente, si assiste a una progressiva e sospetta crescita delle auto "infermierizzate" rispetto a quelle "medicalizzate" del "118".*

**Claude Joseph Vernet,  
Shipwreck, 1759, Oil su tela,  
Groeninge Museum, Bruges**



\*\*\*

*D'ora in avanti, chi, dopo mesi di faticoso e logorante lavoro, volesse, (in)felice, andarsene in ferie deve, prima di farlo, indire un concorso per titoli (e domani anche esami) per la scelta del supplente. Così sembrerebbe conseguire da una sentenza del Tribunale di Firenze che, per la morte di una bambina di 11 anni, ha condannato non solo il medico supplente e quello della continuità assistenziale, ma anche il medico*

*sostituito colpevole "in eligendo". La storia, drammatica in sé, si è conclusa con la condanna al risarcimento di una somma pari a oltre 1.000.000 di euro per ciascuno dei tre medici. Rimane il fondato dubbio che l'Assicurazione abbia poi l'obbligo di coprire la colpa di un medico, quello sostituito, del tutto assente dalla scena del crimine.*

\*\*\*

*Un altro esempio di pericolosità lo si è visto recentemente in una sentenza della Cassazione: un medico-legale, particolarmente esperto e noto, CTU in una causa civile, concludeva in senso negativo per la parte attrice. Il Giudice gli liquidava quanto concessogli al momento dell'affido dell'incarico consulenziale. L'avvocato di controparte ricorreva allora in Appello quindi in Cassazione. Il parere del medico legale non era contestato mentre lo era l'onorario dello stesso che impositivamente gli fu imposto di restituire e sostituito dall'onorario previsto dall'art. x della legge y che va dai 40 ai 200 e rotti €, con l'obbligo inoltre di pagare tutte le spese legali.*

\*\*\*

*Vogliamo parlare dei certificati on line? Nessuno li contesta. Vogliamo forse tornare alla penna d'oca nell'era dell'informatica? Nessuno lo pensa e nessuno s'azzarda a pensarlo, ma... vogliamo mettere a punto gli strumenti prima di erogare le pene comminate (radiazione) in capo al medico involontario trasgressore? Quotidianamente arrivano lamentele sul mancato funzionamento del sistema ricevente. In sintesi, evviva il vecchio medico della mutua, evviva mamma INAM che era bonariamente minacciosa*

*ma mai rigorosamente giustizialista.*

\*\*\*

*Qualche anno fa, in un clima di "siamo tutti dottori", un buontempone benpensante di uno dei governi di allora propose che il titolo di dottore spettasse solo ai medici-chirurghi da sempre laureati e sapienti nel quadrivium. Nullus medicus nisi philosophus si diceva di noi. Figuriamoci, coperto di ridicolo, la sua iniziativa fu affossata senza che infoibato fosse anche il proponente come qualcuno dei milioni di "dottò" avrebbe voluto. Proprio in questi giorni, e chiudo, mi è giunta una lettera da un presidente di un Ordine toscano, noto per il suo contro-correntismo e anche per il suo cripto-umorismo. Siamo tutti dottori, scrive, e se in una corsia uno sprovvisto chiama il dottore, salvo gli addetti alle pulizie (forse), tutti gli altri si voltano, tutti; si pensi ai 22 nuovi albi di figure sanitarie in gestazione o già partoriti, si pensi ai giustamente laureati in scienze infermieristiche, si pensi a tutti i laureati triennali di ogni facoltà ....Ci facciamo chiamare allora "dottore magistrale"? Non basterebbe. Allora, propone il Collega, perché non chiamarci Medico così come chiamiamo avvocati gli avvocati, ingegneri gli ingegneri e così via. Sarebbe semplicemente necessario farci l'orecchio: esempio "scusi medico XY", certamente sarebbe meglio "signor medico"... No neppure questa gira. Non c'è nessuna soluzione ai danni che, anche da noi, ci siamo fatti. L'unica misura è quella di ritornare a essere un poco più corporativi e un poco più duri. È inconcepibile oggi tornare a un vetero-sindacalismo quando anche i sindacati storici dimostrano, salvo eccezioni, di ragionare e condividere. Ma è altrettanto inconcepibile presentarsi alla controparte come dei lacchè.*